



ALMA LAUREA

Consorzio Interuniversitario

**Diplomati e orientati:
le caratteristiche e le prospettive di studio di 12mila studenti
usciti dalla scuola secondaria superiore a luglio 2008**

All'Università di Ferrara, giovedì 11 dicembre, sesto convegno
AlmaDiploma dedicato alla nuova frontiera dell'orientamento

Il profilo dei diplomati usciti dalle scuole secondarie superiori a luglio 2008. E la possibilità, per la prima volta, di conoscere non solo le loro performance negli studi e il giudizio che danno sulla scuola, ma anche le motivazioni personali, le attitudini e le aspirazioni degli stessi giovani, per meglio orientarli nella scelta dopo il diploma. E ridurre così il costo (salatissimo sotto tutti gli aspetti) dei 20 giovani su cento che si perdono nel sistema universitario nazionale già nei primi 12 mesi dopo l'immatricolazione.

Il nuovo sistema integrato di valutazione delle scuole e di orientamento dei giovani viene presentato oggi, giovedì 11 dicembre, all'Università di Ferrara al sesto convegno nazionale di AlmaDiploma **“Diplomato e orientato. Valutazione dell'istruzione secondaria superiore e orientamento dei diplomati”**.

Il progetto, sotto forma di prototipo sperimentato quest'anno nelle scuole della provincia di Ferrara, si propone a livello nazionale come “una vera e propria rivoluzione culturale” attraverso l'uso integrato di due strumenti: le **indagini AlmaDiploma** e il percorso di orientamento on line **AlmaOrientati**.

Da una parte AlmaDiploma, l'associazione di scuole partner del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che restituisce in tempo reale, a tre mesi dall'esame di Stato, ai capi di Istituto le performance e le valutazioni del percorso appena concluso dai neodiplomati. Uno strumento di valutazione chiesto dallo stesso Ministero, ma anche da gran parte del mondo della scuola, a cominciare dai dirigenti scolastici, e della società. D'altra il percorso di orientamento on line per capire i punti di forza e di debolezza dei giovani e le loro conoscenze rispetto all'università e al mercato del lavoro.

La documentazione integrata garantisce così una informazione circostanziata e permette di passare da un orientamento indifferenziato a un orientamento mirato alle caratteristiche specifiche dei giovani ai quali viene rivolto.

*“I consigli su cosa fare dopo il diploma validi un po' per tutti non funzionano perché non si arriva ad affrontare i dubbi e le incertezze dei singoli studenti”, spiega il professor **Andrea Cammelli**, direttore di AlmaLaurea e responsabile del Rapporto AlmaDiploma 2008. “Per la prima volta, grazie a questo uso integrato della documentazione messo a punto da AlmaDiploma, si apre una nuova frontiera dell'orientamento. La sfida è quella del superamento di un modo di orientare i ragazzi basato solo sull'informazione, pure necessaria, per raggiungerli in modo personalizzato e quindi efficace”.*

In sintesi, la documentazione presentata al convegno:

- la documentazione sull'orientamento e il progetto **AlmaOrientati**
- il profilo dei diplomati 2008 che ha coinvolto **11.932 diplomati nel 2008 di 114 Istituti scolastici italiani aderenti ad AlmaDiploma.**

AlmaDiploma è nata come associazione di scuole secondarie superiori sul modello di AlmaLaurea. Nel 2008 il progetto ha coinvolto più di 250 istituti scolastici, per un totale di quasi 20mila studenti. A fine luglio 17.000 diplomati hanno visto pubblicato il proprio curriculum vitae nella banca dati (www.almadiploma.it).

Programma completo del convegno: www.almadiploma.it/info/convegni/ferrara2008

L'orientamento visto dagli studenti: inefficaci i consigli di università e professori, bocciate le fiere e i saloni

Un quinto degli studenti iscritti all'Università abbandona gli studi al primo anno, con differenze fra le aree disciplinari, che vanno dal 10% per l'area medica al 29% per quella geo-biologica. A questo fenomeno si aggiunge un altro 10% di studenti che alla fine del primo anno cambia indirizzo di studi.

Studenti disorientati, dunque, in difficoltà a capire la loro vocazione negli studi. Ma quanto conta l'azione di orientamento? Da indagini ad hoc, che hanno coinvolto un numero consistente di immatricolati al primo anno, sono emersi aspetti preoccupanti:

- 70 immatricolati su cento sostengono che le *iniziative di orientamento svolte presso l'università* non sono servite per niente nella scelta dei loro studi;
- quasi 60 immatricolati su cento dichiarano di fatto la totale inutilità di *fiere, saloni, ecc ...*, ed altri 21 la quasi inutilità, mentre per 12 invece sono serviti molto;
- 47 immatricolati su cento ritengono che non siano servite "per niente" le *iniziative svolte presso le scuole superiori*, altri 31 su cento dichiarano che sono servite "poco", mentre per 14 invece sono servite "molto";
- secondo 45 immatricolati su cento i *consigli degli insegnanti delle superiori* non sono serviti "per niente", secondo 33 sono serviti "poco", mentre per 14 molto; al top per utilità troviamo i consigli di altri studenti universitari con il 34 per cento, seguiti dai consigli dei genitori con il 25 per cento e da quelli dei coetanei con il 22 per cento.

*"Da questi risultati, in particolar modo dal fenomeno degli abbandoni al primo anno, trae origine la spinta a mettere al centro del Rapporto AlmaDiploma 2008 il tema dell'orientamento post-diploma e in particolare dell'orientamento alla scelta dell'università", spiega il professor **Andrea Cammelli**.*

Il percorso di orientamento AlmaOrièntati: solo il 2% degli studenti diciannovenni, appena diplomati, conoscono il mercato del lavoro e l'università

Nel 2006 è stato costituito un team di esperti (psicologi, statistici e sociologi) che ha predisposto *AlmaOrièntati*, un percorso di orientamento on line (www.almalaurea.it/lau/orientamento) che si articola in quattro sezioni: la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e limiti; la conoscenza del sistema universitario e del mercato del lavoro; la graduatoria dei corsi di laurea offerti da tutte le università italiane partendo dalle materie di studio più gradite; l'invito ai giovani a immaginare il proprio "lavoro ideale".

L'articolazione del complesso di diplomati in differenti gruppi omogenei è avvenuta sulla base delle risposte offerte dagli oltre 150mila giovani che a livello nazionale hanno compilato il questionario AlmaOrièntati.

Trasferite nella realtà delle scuole ferraresi coinvolte nel progetto, tutto ciò ha consentito di individuare, per ogni istituto coinvolto, gruppi dalle differenti caratteristiche. Nel complesso degli istituti partecipanti, per esempio, il 25% dei giovani sono accumulati dall'aver definito un progetto professionale possedendo la capacità di reagire davanti alle difficoltà ed agli imprevisti. **Ma altri 20 diplomati su 100 pur avendo interesse verso nuove esperienze non possiede un metodo di studio efficace, è caratterizzato da scarsa capacità di pianificare gli impegni e di perseguire i propri obiettivi.**

Di fronte all'università che li attende e del mondo del lavoro, la conoscenza evidenziata dai diplomati risulta davvero sommaria. Solo poco più del 2% risultano le risposte esatte alle domande proposte.

L'esame delle materie preferite si traduce, nuovamente, in un'ampia articolazione in gruppi; caratterizzati, per esempio, fra quanti, nella realtà ferrarese, indicano al vertice dei propri interessi agraria, geografia, geologia e veterinaria (un quarto del complesso), e coloro (il 22%) che pensano al loro futuro di studio concentrati su lettere, storia, lingue, filosofia. I giovani caratterizzati da identici interesse per l'ingegneria industriale, quelle dell'informazione, la fisica e la matematica, alimentano un gruppo che comprende l'11% dei diplomati.

A risultati ugualmente molto diversificati conduce l'esame delle risposte ai quesiti "cosa vuoi fare da grande", sintetizzati con la rappresentazione di 10 animaletti. Un quinto dei giovani si riconosce in un profilo da "**formica ambiziosa**": contano la sicurezza, la coerenza, la professionalità, la carriera e il guadagno.

Il Profilo dei diplomati 2008

La loro carriera scolastica è determinata sin dalla scuola primaria. Una volta diplomati, promuovono i professori, anche se 30 studenti su cento vorrebbero avere più dialogo con loro e 40 su cento non si sentono adeguatamente valutati. Ma bocchiano le aule e più in generale le strutture scolastiche.

Il *Profilo dei diplomati 2008*, realizzato come prototipo in attesa della sua estensione a tutte le scuole italiane, come è proposto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prende in considerazione **11.932 diplomati nel 2008 di 114 Istituti scolastici aderenti ad AlmaDiploma**. La collocazione territoriale degli istituti coinvolti nell'indagine (28 calabresi, 21 emiliano-romagnoli, 21 toscani, 18 lombardi, 12 piemontesi, 9 veneti e 5 nelle altre Regioni), ma anche la sovrarappresentazione dei titoli tecnici deve essere tenuta presente nell'interpretazione dei risultati.

L'ascensore sociale "bloccato": dalla scuola primaria cominciano le diseguaglianze

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore. Fra i diplomati nel 2008, il 38% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di *ottimo*; questa percentuale si riduce al 21% fra i figli di genitori con diploma di maturità e al 13% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore.

A parità di titolo dei genitori, inoltre, la probabilità di iscriversi ad un liceo è massima per i figli di liberi professionisti e dirigenti, intermedia per i figli di imprenditori e lavoratori della classe media impiegatizia e della piccola borghesia e minima per gli studenti di estrazione operaia.

A sua volta, il tipo di diploma influenza poi in modo rilevante la probabilità di iscriversi all'università dopo la scuola superiore.

"Per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative è necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; altrimenti, per molti giovani le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive di effetto", commenta Andrea Cammelli.

Il **voto medio di diploma** è di 76,4 su 100. Chi ottiene i risultati massimi (da 81 a 100 su 100) rappresenta il 34%. Il voto medio è di 80,2 (su cento) nei licei, 74,6 negli indirizzi tecnici e 73,5 nei professionali.

Così giudico la scuola. Soddisfatti? "Decisamente sì" 28 diplomati su cento. Promossi gli insegnanti, ma gli studenti chiedono più dialogo.

Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica. Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 28 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 52 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente quasi l'81%.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: il 77% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 70% della *chiarezza espositiva*, il 72% della *disponibilità al dialogo* e il 62% della loro *capacità di valutazione*. In questo scenario complessivamente positivo si osserva tuttavia che in ciascuno dei tre percorsi liceali (classico, scientifico e linguistico) oltre il 40% dei diplomati si sono dichiarati insoddisfatti della capacità di valutazione manifestata dagli insegnanti e più del 30% insoddisfatti della disponibilità al dialogo.

Come prevedibile, le migliori valutazioni sono state espresse a proposito dei rapporti con gli altri *studenti*, ritenuti soddisfacenti dal 91% dei diplomati.

Meno apprezzati sono risultati in generale i *laboratori* (57%), le *aule* (54%) e, in particolare, l'*organizzazione scolastica*: in questo caso i giudizi positivi sono meno della metà (48%) e in 62 dei 114 Istituti coinvolti nella rilevazione il numero degli insoddisfatti supera il numero dei soddisfatti.

L'organizzazione e le strutture scolastiche sono più apprezzate negli istituti tecnici che nei licei e negli istituti professionali.

Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 47 diplomati su 100 cambierebbero l'indirizzo di studio o la scuola.

La percentuale dei diplomati nel 2008 che confermerebbero la propria scelta è relativamente bassa (51%), mentre il 47% degli studenti cambierebbe: 10 su 100 ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, 8 sceglierebbero un diverso indirizzo-corso della propria scuola e 29 cambierebbero sia scuola sia indirizzo. I diplomati che cambierebbero corso e/o scuola sono il 51% negli indirizzi professionali, il 48% nei licei e il 45% nei tecnici.

Come già rilevato, c'è anche un problema di contesto culturale e di messaggi che arrivano alle famiglie. Occorre tenere presente, inoltre, che rispondendo alla domanda probabilmente i diplomati hanno preso in considerazione non tanto il vissuto a scuola (solo il 30% di chi cambierebbe scelta si dichiara insoddisfatto dell'esperienza appena conclusa), ma le prospettive formative e professionali future.

Dentro e fuori dall'aula: nei licei meno lezioni, ma più compiti a casa

Nel corso del quinto anno della scuola superiore, in una settimana tipo, i diplomati 2008 hanno frequentato in media circa 35 ore di lezioni scolastiche e destinato poco meno di 11 ore allo studio e ai compiti, con impegno complessivo di oltre 45 ore settimanali. Il rapporto fra le ore di lezione scolastica e le ore di studio/compiti a casa varia a seconda dell'indirizzo di studio: dai corsi professionali, dove le lezioni in aula impegnano gli studenti per 43 ore alla settimana e lo studio a casa solo 8, agli indirizzi tecnici (35 ore contro 10), ai licei (30 ore contro 14).

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno valenza formativa fondamentale, buona parte dei diplomati ha partecipato a **esperienze di studio all'estero** organizzate dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è molto meno diffusa e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. Per le esperienze organizzate dalla scuola, i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (31% delle esperienze), la Francia (20%), l'Irlanda (12), la Germania (10) e la Spagna (6). Per la mobilità non gestita dalla scuola il Regno Unito è, ancora più nettamente, il primo Paese di destinazione (quasi il 50% delle esperienze).

Gli **stage** sono rari solo nei programmi didattici del liceo artistico, classico e scientifico.

Il **lavoro nel corso degli studi** – che naturalmente, a differenza di quanto avviene per gli studenti universitari, ha carattere quasi esclusivamente occasionale – ha coinvolto il 56% dei diplomati.

Quasi due terzi dei diplomati (63%) praticano un'**attività sportiva**: calcio, *fitness*, nuoto, *body-building*/pesistica, danza, pallavolo, arti marziali e pallacanestro sono, in ordine decrescente, le discipline più diffuse. La pratica sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine.

Le **esperienze di volontariato** coinvolgono il 18% dei diplomati.

Prospettive future: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, 64 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, 5 sono interessati ad attività di qualificazione al di fuori dell'università e 29 non intendono proseguire gli studi.

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono nettissime. Tutti e tre i diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario: il 95% dei diplomati 2008 nei licei ha intenzione di iscriversi ad un corso di laurea. Negli indirizzi tecnici, invece, la scelta prevalente rimane l'iscrizione all'università (53%), ma sono numerosi anche coloro che non intendono proseguire gli studi (39%). Negli indirizzi professionali, infine, i diplomati che non intendono proseguire gli studi (59%) superano di gran lunga gli studenti che hanno intenzione di andare all'università (31%).

Con poche eccezioni, dunque, scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è scontato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; gli effetti del genere, del grado di istruzione dei genitori, della classe sociale, del voto di diploma e della regolarità negli studi superiori sono risultati in questo caso tutti significativi. In particolare, per i diplomati professionali la percentuale di studenti che intendono iscriversi ad un corso universitario fra le femmine è quasi il doppio che fra i maschi (40 per cento contro 22). Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le eventuali discriminazioni nel mondo del lavoro?

Verso l'università: le intenzioni dei diplomati*
I primi 3 gruppi disciplinari – valori per 100 diplomati

LICEI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	22,2	medicina/odontoiatria	14,4
economico-statistico	12,2	professioni sanitarie	9,4
medicina/odontoiatria	10,8	giuridico	8,6
altri gruppi	42,9	altri gruppi	58,4
Totale studi universitari	93,3	Totale studi universitari	95,7

TECNICI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	15,5	economico-statistico	16,8
economico-statistico	9,7	linguistico	6,6
scientifico	4,1	giuridico	4,7
altri gruppi	18,0	altri gruppi	25,2
Totale studi universitari	49,6	Totale studi universitari	56,3

PROFESSIONALI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	4,4	economico-statistico	7,7
agrario	2,4	professioni sanitarie	6,9
letterario	2,3	psicologico	3,9
altri gruppi	11,3	altri gruppi	20,2
Totale studi universitari	22,2	Totale studi universitari	40,4

ALTRI DIPLOMI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
architettura	13,8	insegnamento	11,2
letterario	13,8	professioni sanitarie	11,2
educazione fisica	7,2	letterario	10,9
altri gruppi	30,4	altri gruppi	44,7
Totale studi universitari	69,6	Totale studi universitari	81,9

TOTALE			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	15,3	economico-statistico	11,2
economico-statistico	8,9	professioni sanitarie	7,1
scientifico	4,7	medicina/odontoiatria	5,9
altri gruppi	26,1	altri gruppi	41,9
Totale studi universitari	58,1	Totale studi universitari	69,7

* La documentazione per singolo diploma è contenuta nelle schede-Profilo all'interno del Rapporto.